



# Nestore Informa

Ottobre 2006 - N° Dieci

## Indice

### **Attività svolte - novembre 2005 - ottobre 2006**

- *I corsi del 2006 - Alberto di Suni*
- *“Un libro al mese”: i primi cinque incontri  
– Jenny Barbieri*
- *Assemblea 25 marzo 2006: una sintesi*

### **Attività in programma**

- *Giovedì 14 dicembre 2006: Festa di Natale a  
Nestore*

## **Attività svolte novembre 2005- ottobre 2006**

### ***I corsi del 2006***

L'anno 2006 è stato caratterizzato da una intensa attività didattica che si è svolta non solo a Milano, ma anche per utenti specifici in altri centri al di fuori della Lombardia.

- 1) Il 30 novembre 2005 si è concluso il primo seminario breve progettato dai docenti Nestore e finanziato dal CiEsseVi, volto ad approfondire le motivazioni personali di volontari e aspiranti tali a svolgere servizio sociale e attività di volontariato: il “corsino” così chiamato da noi. Vi sono stati 23 iscritti, e con qualche affinamento si spera che l'esperienza possa essere ripetuta.
- 2) Più consistente e ormai istituzionalizzato, dal 6 marzo all'11 maggio si è svolto il corso di 14 sessio-

ni, sempre finanziato dal CiEsseVi, ormai noto come “Orientamento e preparazione ad attività di volontariato per pensionandi e neo-pensionati”. Lo hanno frequentato gratuitamente 24 persone di cui due terzi donne e un terzo uomini, di eccellente livello e motivazione, che hanno mantenuto una notevole assiduità di frequenza e partecipazione alle discussioni in classe, con grande soddisfazione dei docenti.

3) Dopo il corso, si è tenuta il 4 ottobre la consueta giornata di follow-up stimolata dall'analisi dei questionari di fine corso, che hanno offerto altri spunti positivi di miglioramento e innovazione.

4) Abbiamo anche realizzato una quinta edizione del progetto “Mnemon: raccontare e raccontarsi per sé e per gli altri”, in 8 sessioni iniziate il 14 maggio, che si concluderanno il prossimo 14 dicembre. Mnemon, che raccoglie sempre grande entusiasmo e coinvolgimento da parte di tutti i partecipanti, è nato, come è noto, per iniziativa della Cattedra di Educazione degli Adulti dell'Università Bicocca di Milano e della Libera Università di Anghiari. Nestore lo ha iniziato nel 2002 per i propri associati, assai sensibili ai temi della memoria e della raccolta e studio delle storie di vita. L'esperienza maturata ha permesso di riscontrare senza eccezioni un profondo coinvolgimento dei partecipanti, stimolati a mettersi in gioco emotivamente e intellettualmente con il risultato di un grande arricchimento umano.

5) A queste attività si aggiunge un corso speciale di orientamento al volontariato denominato “Che cosa farò da grande” (come il ciclo di incontri Nestore), tenutosi a Montebelluna (TV) per il Centro di Servizio per il Volontariato di Treviso, con la partecipazione di istituzioni locali, sindacati e associazioni di volontariato, con il coordinamento di Mauro Vaiani. Il corso si è svolto in 8 sessioni, tra gennaio e marzo 2006, ed

ha riscontrato un grande gradimento sia da parte dei committenti che dei partecipanti. Il gruppo degli allievi, numeroso e molto eterogeneo, ha partecipato con insolito interesse, ed è stata una bella occasione di apprendimento e di verifica anche per l'Associazione, che per la prima volta è uscita dai confini della Lombardia e si è confrontata con una diversa cultura, molto umana e articolata, del pensionamento. A Montebelluna, sia nelle discussioni con gli allievi, sia anche nei colloqui con gli enti sponsor, si è colta la voglia di proseguire un percorso mirato a mettersi a disposizione degli altri, rafforzando e affinando strumenti e motivazioni individuali, peraltro già molto sentite. Per Nestore potrebbero aprirsi nuove opportunità di ampliamento, diversificazione e crescita se avremo la possibilità di dedicare risorse in questa direzione. E' una riflessione da aprire nelle prossime riunioni.

6) Infine, non va dimenticato l'ultimo progetto breve realizzato il 28 giugno a Ispra per il CCR - Centro Comune di Ricerca, collegato all'Unione Europea. Si è trattato di una giornata di sensibilizzazione, tenuta da Mauro Vaiani sui temi di competenza Nestore: pensionamento come cambiamento, motivazioni e valori personali, volontariato, bilancio di competenze, ecc.. Il progetto ha soprattutto un valore promozionale e ha contribuito a diffondere la conoscenza dell'importanza della transizione al pensionamento e della "mission" dell'Associazione.

Le attività didattiche, necessariamente sospese per ora in funzione del Convegno che si terrà il 18 ottobre, saranno riprese nel 2007.

*Alberto di Suni*

### ***“Un libro al mese”: i primi cinque incontri***

Il ciclo di incontri periodici “Un libro al mese” ha lo scopo di proporre uno stimolo di riflessione e di approfondimento culturale su alcuni temi cari all'Associazione. Nella scelta dei libri, che vengono presentati e discussi, si privilegiano contenuti quali la transizione al pensionamento, l'identità e la memoria, il volontariato e i rapporti generazionali.

Gli incontri proposti, cinque fino ad oggi, hanno su-

scitato grande interesse presso gli associati sia per i temi proposti che per gli approfondimenti fatti da personalità, studiosi, giornalisti, che hanno affiancato l'autore, e hanno contribuito a rendere interessante il dibattito che si è svolto con il pubblico.

Il primo libro scelto, presentato il **2 febbraio**, è stato **“Vecchi leoni e la loro irresistibile alleanza con i giovani” di Fulvio Scaparro**. Il moderatore, Prof. Dante Bellamio, ha presentato questo libro brillante e caloroso sul senso e sulla ricchezza della vecchiaia sottolineando che i personaggi che lo popolano e le storie che lo animano, ci indicano la necessità di costruire relazioni fertili, le uniche che consentono a tutti di dare il meglio, di trovare un senso a ogni nostra giornata e di avere un'esistenza ricca e soddisfacente.

Fulvio Scaparro ci ha confermato che i personaggi che animano il suo libro sono persone reali incontrati nella sua vita, mentre la storia è strumentale per fare passare concetti quali: la solidarietà, l'amicizia, la necessità per gli anziani di essere amati ed ascoltati.

Fulvio Scaparro vuole sfatare il pregiudizio molto diffuso che considera l'età adulta l'unica che conti veramente, l'infanzia e l'adolescenza una semplice preparazione, e la vecchiaia un fine corsa, un decadimento fisico e mentale.

In breve la storia. Dai microfoni di una radio privata, radio Ténére, un gruppo di Vecchi organizza un ciclo di trasmissioni per spiegare ai giovani il significato della vecchiaia, perché, privi di memoria, non abbiamo futuro. Questo gruppo di “vecchi”, riuniti in una cooperativa la “Svegliarda”, raccontano storie ed esperienze vissute e, come in un vero romanzo giallo, passano all'azione. Tutti d'accordo si gettano all'assalto per occupare Telamone e fondarvi la “Rocca dei Vecchi”. Questa presa della rocca vuole significare che i vecchi desiderano essere presi in considerazione, essere visti, essere persone, che vivono e come tali desiderano essere visti come “vivi” e non come un “vuoto a perdere”.

Questo libro non è solo una serie di racconti ed avventure appassionanti, è un'indagine ricca di dati, di informazioni, di opinioni autorevoli e stimolanti su alcune delle questioni decisive della nostra società: la condizione dei vecchi, i tempi della vita, l'espressione di sé, il senso del

lavoro e del tempo libero, l'assistenza e il volontariato. Durante l'incontro gli attori del "corso Humaniter di teatro e dizione" hanno dato vita ai vari personaggi dando a tutto il pubblico la sensazione che essi fossero presenti e ci raccontassero le loro storie per farci partecipi della loro esistenza.

Il 2 marzo è stato presentato il libro **"La masseria delle allodole"** di **Antonia Arslan**. Abbiamo scelto questo libro, oltre che per la sua notorietà e bellezza letteraria, perché esso si ricollega ad uno dei filoni più importanti della vocazione Nestore: la memoria e le storie di vita. La raccolta di storie autobiografiche aiuta le persone che avanzano con l'età a dare un senso più concreto alla vita che scorre e a evitare che essa si consumi senza lasciare traccia nella memoria.

Il giornalista Maurizio Crippa, presentando la scrittrice, ha sottolineato l'importanza di questo libro della "memoria", che riporta la brutalità della tragedia armena.

Antonia Arslan racconta in maniera mirabile la storia della sua famiglia, armeni dell'Anatolia, travolta dalla tragedia della diaspora che ha inizio nel maggio 1915 e che costringerà gli armeni ad abbandonare la loro terra e a disperdersi nel mondo. E' una raccolta di testimonianze di sopravvissuti rifugiati in Italia.

La prima parte del romanzo descrive la vita di una serena famiglia borghese nella Masseria sulle colline, tra i profumi del gelsomino in fiore, gli aromi di ogni tipo di spezie per le prelibatezze che le donne di casa preparano per la grande festa della Pasqua che riunirà la grande famiglia e tutti gli amici. La gioiosa confusione dei bambini, i sogni d'amore delle giovani donne, l'intensa sensualità che colora l'amore della coppia adulta, sono raccontate dalla Arslan con la dolcezza e la nostalgia per le memorie perdute, su cui irrompe catastrofica la "storia" delle prepotenze e delle sopraffazioni narrate nella seconda parte del libro.

*La Masseria delle allodole* con la sua prosa avvolgente, i suoi caratteri indimenticabili, la sua terribile storia, ri-congiunge l'Armenia con il suo passato. E fa conoscere a tutti noi il misterioso popolo degli armeni, quel popolo "mite e fantasticante", che ha subito il primo genocidio del ventesimo secolo.

La stessa Arslan ci ha riferito che tutto quanto è stato

scritto è stato da lei raccolto dai racconti di suo nonno che sono poi stati integrati da altri racconti fatti da altri armeni a Milano, Roma e ovunque nel vasto mondo, che l'hanno accolta e nutrita di immagini antiche e di impreviste parentele, e le hanno regalato ricordi preziosi.

Il 10 maggio, abbiamo incontrato **Sergio Tramma** autore del libro **"I nuovi anziani. Storia, memoria e formazione nell'Italia del grande cambiamento"**.

L'autore inizia il suo viaggio descrivendo gli anziani del passato e l'esperienza della prima guerra mondiale, prosegue parlando delle persone che sono diventate anziane negli anni '70 e '80 con l'esperienza della seconda guerra mondiale e degli anziani di oggi. Oggi diventare anziani, dice Tramma, significa portare nel nuovo bagaglio culturale e di esperienza la storia, vissuta "in diretta" e in "prima persona" delle grandi trasformazioni che hanno interessato la produzione e il lavoro, la famiglia e le relazioni, le tradizioni e il territorio, la cultura e l'educazione. Avere cioè vissuto degli anni e degli avvenimenti dopo i quali (nel bene e nel male) nulla è stato più come prima. Le immagini che sono state proiettate ci hanno ricordato le nostre nonne, le nostre mamme e un'epoca che non c'è più se non nella memoria. Il sociologo Prof. Mario Unnia ha sottolineato che i nuovi anziani, cioè quelli nati intorno agli anni quaranta, che hanno vissuto marginalmente la guerra, hanno vissuto la ricostruzione, il "boom" economico, i processi migratori, il passaggio da un'Italia agricola ad una "post-industriale". Sono stati travolti dalla modernità e inseriti in nuovi scenari che rivoluzionavano la loro esistenza, non hanno dimenticato il passato, ma l'hanno momentaneamente accantonato.

La giornalista Minnie Luongo ha posto domande provocatorie sia all'autore che al sociologo, fra l'altro chiedendo "che fine ha fatto la memoria collettiva in questi ultimi tempi?" Tramma risponde che l'importanza, la considerazione e la socializzazione della memoria in questi ultimi anni cosiddetti "postmoderni" hanno subito l'accelerazione del processo di erosione iniziato con l'avvio e proseguito con l'espansione e il consolidamento della modernità.

**“Il futuro è dietro l’angolo. Scenari per il terzo millennio” di Giovanni Nassi** è stato presentato l’**8 giugno** dal Dr. Amos Nannini coadiuvato dal Prof. Antonio de Lillo. Per illustrare i contenuti di questo interessante libro sono stati recitati alcuni brani che ben inquadravano l’evoluzione del protagonista. Giovanni Nassi ci dice che “il futuro ci viene incontro a passi da gigante, abbiamo due alternative: attenderlo passivamente o prevenirlo”. Naturalmente Nassi ci stimola ad affrontare il futuro senza paure, ma con serenità e ottimismo.

Il libro è un percorso che accompagna verso il Terzo Millennio. Il pensiero si sviluppa in un racconto articolato, dove i personaggi che lo animano sono suddivisi in tre gruppi: gli allievi del corso tenuto in un’immaginaria università della terza età, un gruppo di sostegno, formato da giovani colti e il Prof. Manne, formatore/comunicatore. Il protagonista, Vittorio Ricci, 65 anni, doveva cercare una nuova attività per ridare contenuto alla propria vita, evitare di perderne il controllo, in una fase delicata come quella della terza età che vedeva approssimarsi a velocità sostenuta. Aderì così a un’iniziativa che aveva come obiettivo di utilizzare scenari capaci di esplorare i possibili accadimenti futuri, nel corso del Terzo Millennio, come “un gioco dell’intelletto”. Il Prof. Manne attira l’attenzione del gruppo sulla costruzione degli scenari qualitativi di un intero millennio proponendo i “paradigmi della speranza”. Il nostro protagonista si lascia trasportare verso il cammino della scienza e del progresso. Un progresso che vede al centro l’uomo e le tematiche che riguardano l’universalità, i valori etici e morali, la difesa del territorio, le risorse disponibili, le grandi aree di investigazione della medicina e del pensiero scientifico, le digressioni filosofico-religiose, il valore della cultura.

Giovanni Nassi accompagna il lettore verso il terzo millennio con un percorso formativo di gruppo; un cammino attraverso il sapere, la scienza e il progresso. E se il domani ci viene incontro pieno di attese e di paure, Giovanni Nassi ci dice che è importante, per affrontarlo, crescere in armonia con sé stessi. Un gran bel messaggio.

Per il ciclo “Un libro al mese” al rientro dalle vacanze abbiamo pensato di proporre un testo insolito, che esula

dalla “vera” vocazione dell’Associazione, ma è proprio così? Parlare di città sepolte dell’Etruria è comunque ricordare un passato anche se remoto. Il 5° incontro, avvenuto il 14 settembre era intitolato **“A passo d’archeologa: Tarquinia, città di ieri e di oggi”**. **Maria Bonghi Jovino** autrice di “Città sepolte d’Etruria. Storie e memorie dallo scavo di Tarquinia”, coadiuvata da Ermanno A. Arslan, Accademico dei lincei, ci ha raccontato l’esperienza umana e scientifica, i piccoli fatti quotidiani, le delusioni e gli entusiasmi di una équipe che è tutt’ora impegnata sul campo. Un viaggio interessante accompagnato da un filmato che ci ha dato l’emozione di scoprire con l’archeologo una civiltà sepolta. Ma che cosa significa fare l’archeologo? La sua vita è divisa tra la realtà odierna e gli scenari dell’antichità. E’ una sorta di esploratore che ricollega antico e moderno, congiunge nella memoria situazioni diverse, compara sensazioni e letture, traguarda e trascorre paesaggi e realtà di tempi lontani l’uno dall’altro, ha nell’orecchio le voci del mito e l’eco, talora indistinto, di mondi carichi d’ombra. Maria Bonghi Jovino ci dice che la storia della scoperta di Tarquinia sembra un percorso di fili intrecciati, che appaiono, si moltiplicano, si ramificano e scompaiono per riapparire. Si scoprono dei fatti che forse erano ineluttabili, meravigliose coincidenze portano a comprendere edifici di tre millenni fa, fatti da inopinabili diventano opinabili, dubbi che si tramutano in certezza, certezze che si sgretolano alla luce del sole. I fili dell’inchiesta legano uomini e paesi diversi allacciati e stretti nei loro tempi storici ma è come se parlassero tra di loro. L’archeologia è avventura di per sé, avventura che squarcia i secoli e si inoltra nel tempo.

**Questi cinque incontri** ci hanno portato a conoscere realtà diverse, ci hanno trasportato verso il cammino della conoscenza di esperienze diverse, ci hanno confermato l’importanza della memoria, del senso del lavoro e del tempo libero, dell’assistenza e del volontariato, l’importanza della socializzazione e dello scambio di opinioni e di esperienze. Abbiamo imparato che è necessario costruire relazioni fertili: le uniche che consentono a tutti di dare il meglio, di trovare un senso ad ogni nostra giornata e di avere un’esistenza ricca e soddisfacente.

*Jenny Barbieri*

## ***Assemblea 25 marzo 2006: una sintesi***

L'Assemblea dell'Associazione Nestore si è tenuta sabato 25 marzo 2006 con il seguente ordine del giorno:

- *relazione sull'attività svolta nel 2005*
- *bilancio consuntivo 2005*
- *rendicontazione della ricerca sulla transizione al pensionamento*
- *previsioni di attività 2006*
- *pubblicazione e convegno ottobre 2006*
- *budget 2006*
- *varie ed eventuali*

Sono stati approvati per alzata di mano tutti i punti esaminati, con il consenso unanime dei presenti.

Per un'informazione più puntuale ai nostri soci, indichiamo di seguito i principali punti emersi e le principali decisioni prese:

a) È stato rilevato l'eccezionale impegno che l'Associazione sta sostenendo in relazione al volume delle attività programmate e condotte da un piccolo numero di "soci attivi". In particolare vengono segnalati lo sforzo

e i costi necessari in relazione al completamento della ricerca terminata a giugno 2005, per poter pubblicare il volume e realizzare il Convegno di diffusione dei risultati a ottobre 2006, su cui l'Assemblea esprime unanime parere positivo.

b) E' stato sottolineato il trend di crescita che investe da circa due anni l'Associazione, dovuto all'impegno del Vicepresidente e dei soci attivi, e che richiede ormai risorse e strutture più ampie e consolidate per il raggiungimento dei fini istituzionali, ivi compresa la necessità di un ampliamento dell'ufficio, ormai inadeguato. In particolare vengono segnalati la necessità di far meglio fronte alla gestione amministrativa, ai rapporti istituzionali con i soci, con i partner dei progetti e con i media. Sembra inoltre necessario un aiuto retribuito per il lavoro di ufficio.

c) Viene ringraziata l'Umanitaria per l'ospitalità offerta e viene lanciato un appello ai soci per una maggiore e più diffusa collaborazione.

L'Assemblea termina con espressioni di adesione e buona volontà, sancite dal consueto aperitivo verso le ore 12.00.

## *Attività in programma*

### **FESTA DI NATALE 2006 per i soci Nestore**

Giovedì 14 dicembre 2006 – ore 16.30

**Via Daverio 7 – Sala Biblioteca**

Sarà proiettato un film di grande bellezza e drammaticità ispirato al recupero di identità e di memoria

E poi.... brinderemo al Natale e all'Anno Nuovo con spumante, salatini e panettone.

Vi aspettiamo tutti con entusiasmo!

I soci sono cordialmente invitati con preghiera di volerci confermare la loro presenza per motivi organizzativi.

*Vi saremo grati se vorrete cogliere questa occasione per rinnovare la vostra adesione a Nestore con il pagamento della quota sociale per il 2007*

### *Quote associative 2007*

Soci individuali	Euro	30,00
Soci collettivi	Euro	100,00
Soci individuali sostenitori	Euro	150,00
Soci collettivi sostenitori	Euro	400,00

Coordinate bancarie dell'Associazione Nestore:

Banca Popolare di Milano - Ag.21  
corso di P.ta Vittoria 28, Milano  
ABI 05584; CAB 01621; C/C 42676

### **Redazione**

Via Daverio 7 - 20122 Milano  
Tel. 02/57968324 - Fax. 02/5511846  
sito Web: [www.associazioni.milano.it/nestore](http://www.associazioni.milano.it/nestore)  
e-mail: [associazionenestore@virgilio.it](mailto:associazionenestore@virgilio.it)